Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 22.

LUGANO, 15 Novembre 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . *Vice-Presidente*: cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario*: prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri*: BAZZI ERMINIO e SOLARI AGOSTINO; *Cassiere*: ODONI ANTONIO; *Archivista*: GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

Nuova pubblicazione:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

Vol. I. per la 1ª e 2ª classe . . . . . Fr. 1.20
» II. per la 3ª classe (eventualmente anche per la 4ª delle scuole a classi riunite) . . . . . » 1.60
» III. per la 4ª classe e per la Iª delle scuole maggiori » 1.80

El. Em. Colombi e C., Editori.
Eredi di C. Salvioni, Editori.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

ANNO XLV LUGANO, 15 Novembre 1903 N. 22.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Dal «Galateo dell'Istruttore» del Bagutti — Per l'applicazione del regolamento scolastico — Educazione pratica — In Biblioteca — Riconoscenza popolare verso i fautori della scuola — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal "Galateo dell'Istruttore" del Bagutti

FRAMMENTI.

VI.

Lo *zelo* è un'affezione ardente dell'animo verso qualche cosa. Il carattere di questa virtù è assai attivo; anzi l'attività è il carattere suo proprio.

L'istruzione della gioventù richiede le cure più assidue, i più penosi lavori, ed i più fastidiosi dettagli. E come mai un maestro potrà portare il peso di tanto ministero, se egli non è animato da un gran zelo per il profitto dei fanciulli alla sua cura affidati? *Siccome è ben difficile di far bene una cosa se non si fa con gusto e per inclinazione, perciò per un maestro non animato da vero zelo, sarà l'istruzione un peso insopportabile, e di poco vantaggio agli scolari.* Quegli che non si sentisse animato da questo virtuoso sentimento, dovrebbe conoscersi da sè stesso non destinato dalla provvidenza all'incumbenza di maestro.

Il maestro zelante deve farsi tutto a tutti i suoi scolari, vale a dire, conformarsi alla loro maniera d'intendere le cose e di gustarle, e adattarsi alla loro debolezza ed alla loro poca ragione; egli non si atterrà meccanicamente ad un'istruzione studiata, ed ai modelli disposti con ordine e metodo; ma si servirà giudiziosamente delle occasioni per collocare, come per caso, una verità, una massima, un dettaglio, un'applicazione; queste cose, non sem-

brando preparate, sono meglio ricevute dagli scolari, e fanno ordinariamente più d'impressione che un insegnamento in cui si ravvisa tutta l'arte, e contro il quale gli scolari sono qualche volta prevenuti.

Un maestro zelante non è contento di istruire, *ma vuole istruire bene e con profitto.* La forza che gli dà lo zelo lo rende incapace a scoraggiarsi alla vista di qualunque difficoltà o di qualunque incomodo; egli non può essere indifferente sul profitto delle sue istruzioni. Insomma, il maestro zelante si adopera con ardente affezione di animo nell'esercizio di tutte le virtù necessarie o utili ad un buon istruttore.

Per l'applicazione del regolamento scolastico

L'on. Ispettore del II Circondario scolastico ha diretto poco fa ai docenti del suo Circondario la seguente opportunissima Circolare:

« Nello intento di dare un migliore indirizzo alle nostre scuole, credo opportuno richiamare l'attenzione dei signori docenti sopra le più importanti prescrizioni regolamentari:

1. Il locale scolastico deve essere oggetto di ogni cura, onde tutto vi sia mantenuto pulito ed in perfetto ordine. Quindi buona distribuzione, simmetrica disposizione e razionale impiego del materiale didattico I quadri storici e le carte murali in genere, destinati all'insegnamento intuitivo, vanno conservati in appositi armadi, per ripararli dalla polvere e per usarli con maggior interesse degli scolari, presentandoli a loro soltanto quando le lezioni lo richiedono.

2. È fatta viva preghiera al corpo insegnante di riempire esattamente i formularî per l'inventario delle suppellettili di ogni scuola, coll'aggiunta delle proposte di quanto ogni docente ritiene necessario per completare il materiale didattico della scuola da lui diretta, materiale che l'Ispettore ordinerà, un po' alla volta, alle singole Municipalità.

3. Per controllare la frequenza regolare di ogni allievo è necessario tenere con esattezza il registro di recente introdotto, sul quale devono figurare le licenze di ogni anno, i cambiamenti di domicilio e la lista degli allievi ammessi a principio di ciascun anno scolastico. — Detto registro, spedito ai docenti all'apertura della scuola, verrà rimandato all'Ispettore alla fine dell'anno, colla tabella scolastica e col riassunto generale, debitamente riempiti.

La tabella deve sempre essere ostensibile all'Autorità scolastica, e portare tutte quelle indicazioni che vi sono stabilite e special-

mente le classificazioni mensili, e la nota esatta delle mancanze giornaliere arbitrarie e giustificate. Rammento qui l'obbligo che ciascun docente ha di fare regolarmente, due volte al giorno, l'appello degli allievi e di segnare con *virgola* i mancanti. Le annotazioni fatte alla fine di ogni giornata o dopo diversi giorni, delle mancanze degli scolari, riescono sempre troppo tardive e difettose. La risponsabilità dei signori docenti circa l'esatta registrazione delle assenze è grande, e dalla sua sincerità dipende, in gran parte, l'andamento ed il risultato della scuola. Inutile ripetere che i docenti troveranno sempre forte appoggio nell'Ispettore contro le pressioni e le lagnanze che potessero venire, circa questo punto delicato, dalle Autorità locali o dai parenti, purchè immancabilmente, ogni settimana, trasmettano la nota delle mancanze alla Delegazione scolastica.

I docenti sono pur tenuti a notificare all'Ispettore ogni mancanza straordinaria, ancorchè ne avessero ottenuto il permesso dalle Autorità locali, ed ogni cambiamento di orario. La scuola della mattina al giovedì è obbligatoria, in conformità della legge e del programma.

Dopo la tabella scolastica vengono i *libretti scolastici* che rappresentano, colla prima, lo stato *civile, intellettuale e morale* degli allievi, e dei quali, quest'ultimi potranno in ogni tempo vergognarsi od onorarsi. Somma pulizia da parte degli allievi e molta cura da parte dei docenti sono quindi necessarie per la buona tenuta dei libretti, che costituiscono un documento importante della nostra scuola primaria. Colla massima regolarità devono essere riempiti alla fine del mese e trasmessi, per la verifica e per la firma, ai parenti. Alla fine dell'anno i risultati sono resi pubblici dall'Ispettore ed i libretti, firmati dalla Delegazione scolastica, vengono conservati nell'Archivio della scuola, a disposizione della Autorità, alla quale devono essere spediti tutti i libretti degli allievi che durante l'anno scolastico, per qualsiasi motivo, cambiano domicilio.

Siccome ogni scolaresca si compone ordinariamente di più classi, così sarebbe desiderabile che ciascun docente, in ogni giorno di scuola, sapesse sempre il numero preciso degli allievi, sezione per sezione.

4. Le osservazioni risguardanti la buona tenuta del locale scolastico, il necessario riscaldamento ed in generale la deficienza del materiale scolastico e la irregolare frequenza degli allievi alle lezioni saranno trasmesse all'Ispettore, nelle relazioni mensili oppure in officî straordinarî, dopo le dovute comunicazioni alle Autorità locali, aggiungendo anche se l'opera di queste valse o meno a togliere gli abusi.

5. La buona distribuzione delle lezioni, ossia un orario variato, contribuisce assai alla prosperità della scuola. Tutte le materie devono essere quindi incominciate fin dai primi giorni. Dove esistono più scuole, i docenti che non avessero le volute attitudini per l'insegnamento di una data materia, per es. per il canto, per la ginnastica o per il disegno, possono, — d'accordo coll'Ispettore, — scambiarsi le lezioni e sostituirsi a vicenda.

6. Per ottenere una certa regolarità nei quaderni a bello, si raccomanda ai signori docenti di scegliere buona carta, e di esigere uniformità di rigatura e di formato; e sopratutto di praticare costantemente, volta per volta, le necessarie revisioni con inchiostro colorato, di far trasportare in margine od in calce le correzioni e poi di controllarle. È quest'ultimo un lavoro improbo, ma necessario per il profitto degli allievi e che non si può mai trascurare senza la certezza di rendere inutili tante fatiche. I manoscritti attestano la capacità e la diligenza dei docenti e dei discenti.

7. I ragazzi, per imparare bene, hanno bisogno di riflettere, di ragionare, di lavorare adagio e molto da sè; — quindi trovo conveniente di mettere in guardia i docenti contro il difetto della impazienza, che vuole risposte precipitate, contro la cattiva abitudine di suggerire essi stessi o di lasciar suggerire dai compagni, quando gli interrogati tardano un pochino, e specialmente contro l'errore pedagogico di parlare troppo, di gridare, di abbondare e di abusare di rimproveri, di minacce e di punizioni. Parlare soltanto quanto è necessario e sopratutto sempre chiaro, in buona lingua e con tono naturale; minacciare poco e mantenere i castighi inflitti con ragionevole parsimonia, ecco quanto si richiede per accrescere il prestigio del docente, per promuovere l'attività individuale degli allievi e per assicurarne il profitto.

Come castigo non possono essere ammessi: l'esclusione momentanea dalla sala scolastica ed il rimando degli allievi a casa, senza avvertirne i parenti; come non è permesso rinchiudere nella scuola nè uno, nè più scolari senza la presenza del maestro.

Riserbandomi di trattare in apposite conferenze le migliorie che si possono introdurre nell'insegnamento di ciascuna materia, confido nella capacità e nello zelo dei signori docenti, per quanto riguarda l'ordinamento generale della scuola, di cui è parola nella presente circolare ».

F. Gianini.

EDUCAZIONE PRATICA

Notizie sui nostri Corsi professionali d'Economia domestica.

Siamo veramente lieti di poter dare ai nostri lettori sempre buone notizie sull'andamento di quella recentissima istituzione cantonale che sono i Corsi d'economia domestica.

Cominciati nell'alta Onsernone, a Vergeletto, e seguiti a brevi intervalli a Muralto, ad Ascona, ed ora ad Ambrì, essi incontrarono doppertutto simpatia ed appoggio. Quello che ha luogo presentemente nell'alta Leventina è il quarto ed ultimo del 1903; e altrettanti se ne terranno certamente nel 1904, chè le domande di varie località sono già inoltrate o in via di esserlo.

Alla chiusura del terzo di detti Corsi, quello d'Ascona, fattasi l'11 ottobre, in seguito, e rispondendo ai discorsi pronunciati dal Direttore della P. E. e da altri, l'esimia Direttrice maestra, signorina Macerati, pronunciava alla sua volta un breve discorso che si può quasi dire il programma che la stessa va svolgendo nei Corsi medesimi.

Nell'intento di far conoscere vieppiù lo scopo che si prefigge la popolare e pratica istituzione della quale parliamo sempre con viva compiacenza, riportiamo qui il sunto di quel discorso.

Nel chiedervi, Signori, di venire quest'oggi fra noi, e nell'invitarvi alla nostra piccola festa, noi non abbiam voluto fare sfoggio di cose o di scienza, e molto meno accordare alla nostra modesta riunione quel carattere di gravità e d'importanza che rivestono le così dette « feste officiali ».

Fu il nostro semplicemente il diritto della famiglia di accogliere di tanto in tanto gli amici e conoscenti; diritto gentile e sovranamente simpatico, che giova a meglio allargare la sfera delle idee e dei pensieri, e che nella società ha la missione di stringere vieppiù i vincoli dell'amicizia. Dirò, anzi, diritto che fa più buoni e più giusti, perchè la conoscenza delle persone porta al reciproco rispetto, arra sicura di cordialità e di ricambio.

Giacchè, o Signori, la nostra non è che una famiglia; una famiglia di poco tempo, è vero, e che viene a comporsi così naturalmente, senza conoscersi, e quindi senza prevenzioni o simpatie, ma alla quale noi abbiamo dedicata tutta l'intimità del pensiero, e colla quale abbiamo vissuto in istretta relazione di idee comuni e di comuni ideali.

E dovrei parlarvi, Signori, sento anzi il bisogno di parlarvi di questa mia famiglia che andrà fra poco a sciogliersi, di queste mie allieve, ciascuna delle quali sta per ritornare alla famiglia propria; dovrei parlare per dirvi che il lavoro e lo studio non sono un peso, quando un nobile desiderio li accompagna, e che la vita in comune non è difficile quando l'amore ed il reciproco rispetto formano il fondamento d'ogni nostra parola e d'ogni

nostra azione. Più ancora, dovrei dirvi che i giorni sono belli e lieti, e che la vita non è triste — come la si vede o la si crea nei sogni della fantasia malata — quando armonia d'affetto e tranquillità d'umore l'abbelliscono, e quando l'ora che passa è un'ora di più d'azione nella vita che intorno a noi si svolge.

Due mesi sono poca cosa, nel lungo corso degli anni, ma sono molto per la mente ed il cuore di una giovinetta, in quell'età della vita in cui più facili si sentono le impressioni, e più rapide e penetranti si svolgono le idee ed i pensieri; età di ombra o di luce, di dubbio o di speranza, di mistero o di rivelazione!

E noi, che l'arduo compito ci siamo assunto, noi non l'ignoriamo, o Signori, la grave responsabilità morale e materiale che teniamo di fronte alla famiglia ed alla società, perchè in questa direzione della casa, svolgimento ed epilogo del nostro programma, è compreso non solo il lavoro materiale del buon andamento di essa, ma altresì tutta l'opera grande e potente dell'educazione e dell'indirizzo morale della famiglia, di cui la donna è maestra e reggitrice. E sappiamo pur troppo come nessuna responsabilità sia più grave di quella che, non restringendosi alla sola famiglia, ma andando tanto lontano quanto lontano possa arrivare la buona parola o l'affettuoso consiglio, conclude ad un'intiera vita morale.

Una febbrile attività, Signori, scorre nel mondo intero; il progresso ingigantisce e l'evoluzione incalza. È l'ora delle « impressioni » dirò con un poeta moderno; impressioni ardite, rimbalzanti, qualche volta di un'audacia terribile, quanto audace e terribile è l'umano pensiero nei misteri della scienza. E, come l'onda trascina ed avvolge, quest'onda di pensiero umano, irrequieta ed incostante, trascina ed avvolge del pari uomini e cose, spazzando arditamente sulla sua via le più ardue questioni di scienza e di morale. È l'ora della emancipazione della donna! E da una parte all'altra, ovunque, dappertutto, è un soffio agitatore di idee e teorie nuove che, avvolgendo la donna come in un'aria di protezione e di mistero, le fa intravedere, in orizzonti lontani, lontane ed ardite cose.

Noi pure vogliamo l'emancipazione della donna, ma quella sana e corretta emancipazione di idee e di pensieri che, togliendola ai pregiudizî ed alle false idee d'un empirismo convenzionale, la porti nel campo modesto della scienza applicata alla famiglia, e corriamo col pensiero al giorno in cui, lieta e serena, circonfusa dell'aureola della virtù e del sapere, sieda la donna nella sua famiglia maestra di essa e guida ai propri figli.

A questo scopo noi tendiamo, per questo noi lavoriamo, colla coscienza tranquilla di un lavoro da compiersi, necessario, che s'impone alla società attuale, e vi lavoriamo e vi lavoreremo, non collo sfoggio delle grandi occasioni, ma colla pazienza che importa il lavoro d'ogni giorno, memori che i tempi s'impongono ai tempi, unicamente per lo svolgersi continuo di essi, e basando il nostro concetto e svolgendo le nostre idee su quelle celebri parole di un grande educatore, per sè stesse campo vastissimo al miglioramento della famiglia e della società: « La grande missione della donna sulla terra consiste nel far fiorire delle virtù, coltivando delle felicità »! Rendere felici, per rendere virtuosi!

Così noi vogliamo la donna, serenamente emancipata e serenamente virtuosa, e così la preconizziamo in un non lontano avvenire, che se sarà la nostra un'utopia, giacchè la vita ha molte utopie, sia ancor questa, fra tutte, la più bella e la più cara.....

* * *

Conferenze agricole pei maestri.

Il dott. Fantuzzi, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura, venne incaricato dalla «Pro-Onsernone» di tenere un corso di conferenze ai maestri di quella Valle. Idea degna d'encomio e che avrà, senza dubbio, felici conseguenze, se a tradurla in pratica vorranno quei signori docenti prestare davvero l'opera loro, senza della quale a nulla gioverebbero anche le migliori conferenze del mondo.

E siccome quello che si tenta per l'Onsernone può essere attivato anche in altre località del Cantone, perciò riproduciamo dal *Popolo e Libertà* il sunto d'un discorso col quale il prof. N. Regolatti, delegato della prefata Società, presentava ai maestri congregati l'egregio Conferenziere.

Egregi Signori Maestri,

Come sapete, la Pro Onsernone è sorta per aiutare e promuovere tutto quanto può giovare allo sviluppo morale e materiale della nostra cara valle.

Fra le molte opere da essa compiute a questo scopo durante il corrente anno, v'è la fornitura degli attrezzi agrari occorrenti per la lavorazione della terra, fatta a tutte queste scuole maschili e miste, i cui Comuni misero a disposizione delle scuole stesse il campo necessario.

Con lodevole slancio, quasi tutti i Comuni accolsero favorevolmente la idea e risposero all'appello, e altrettanto avverrà da parte vostra, o egregi signori maestri.

In questa speranza abbiamo invitato l'egregio sig. prof. Fantuzzi a recarsi qui da noi per darvi quelle istruzioni e quegli aiuti che vi possono essere necessari per lo sviluppo dell'umile quanto prezioso programma che intendiamo chiamarvi a svolgere.

Anzitutto è però bene che conosciate il pensiero del Consiglio direttivo della Pro Onsernone.

Esso si è detto: « Gli Onsernonesi sono quasi tutti proprietari di terreno. Importa quindi che ognuno sappia trarne il maggiore profitto possibile. Finora, sgraziatamente, avvenne però il contrario, perchè, per cause parecchie, l'amore alla terra da molto tempo andò mano mano spegnendosi, e oramai più non esiste che in pochissimi individui. Necessita quindi che questo spirito sia risvegliato, ravvivato, fatto dominare in tutti. Mezzo potente e sicuro è la scuola. Le leggi, i regolamenti e i programmi scolastici lo consentono. Gli egregi signori maestri non mancheranno di prestarvisi volonterosi col solito loro zelo ed amore. »

Non pretendiamo, egregi signori maestri, vi abbiate a convertire in tanti agronomi. Non intendiamo neppure aggiungere un nuovo peso al già pesante programma che lo Stato v'impone. Desideriamo soltanto che tutte le volte splende bello il sole e sentite il bisogno di respirare e far respirare ai vostri allievi una boccata d'aria libera e pura, andiate nel campicello scolastico, e là vi restiate il maggior tempo possibile, occupati in qualche faccenduola, onde restarvi volontieri e con profitto.

E le faccenduole non vi mancheranno. Con dei paletti, — che farete tagliare nel bosco comunale vicino dai più destri e robusti vostri scolari e portare e scortecciare dai meno destri e più deboli, — farete costrurre tutto in giro al vostro campicello un bello steccato per impedire che le capre vagabonde e nocive v'abbiano ad entrare.

Farete scavare a fondo il terreno per moltiplicarne la potenza. Cominciando da un lato, uno col zappone smoverà la terra, altri coi badili la butteranno su, altri raccoglieranno ed esporteranno i ciottoli. Un solco o due per giorno ve ne sarà per parecchie volte.

Farete sradicare i fittoni dei vecchi alberi, rotolar fuori i macigni che ingombrano, tagliar i rovi che stracciano gli abiti e la pelle, rifare i muricciuoli, livellare, concimare ben bene il terreno.

Intanto giungerà la primavera. Nei boschi troverete ovunque dei meli selvatici, dei ciliegi, dei prugni, dei castagni, dei sorbi, dei biancospini. Menatevi i vostri ragazzi; fatene sradicare due o tre alla volta, e trasportateli e trapiantateli nel vostro campo ben allineati e a giusta distanza. A suo tempo li farete poi anche innestare, proteggere con frasche e con paletti, educare a quella forma che più vi piacerà.

Ma il campo è vasto e non un palmo dovrà restare inoperoso. Giunto l'aprile farete fare le seminagioni. In un canto staranno bene le patate, altrove i piselli, in giro i fagiuoli. Serberete un'aiuola per le carote, un'altra per le barbabietole, pei piselli.

E per tutto questo, voi, o signori maestri, non dovrete, per così dire, mover dito. Sono i vostri ragazzi che dovranno far tutto, sotto la vostra saggia, paziente, amorosa direzione.

Chi può dire tutta la loro lieta soddisfazione, tutta la loro pura gioia compiendo sì geniali lavori? Chi può misurarne tutto il benessere fisico, l'utile intellettuale e morale che ne ricaveranno? E l'amore alla terra si svilupperà, crescerà, divamperà nel vergine loro cuore. Diventeranno forze attive anche nella famiglia; s'interesseranno ai lavori di campagna dei propri genitori; intraprenderanno qualche coltivazione di propria iniziativa; coll'abecedario vero, impareranno l'abecedario agricolo; sentiranno il desiderio, il bisogno di passare al secondo libro, al gran libro della natura, e, senz'altro mezzo che l'aiuto dei sensi, come dice il grande Galileo Galilei, penetreranno nel ricchissimo erario della natural filosofia. Si faranno grandi, esciranno dalla scuola, occuperanno magari degli impieghi, emigreranno forse, e l'amore alla terra li seguirà ovunque; ovunque troveranno un pezzetto di terra ove sfogarlo; e quando non trovassero altro campo, avranno sempre il davanzale della finestra della loro camera e del loro laboratorio dove coltiveranno almeno dei fiori, che col loro linguaggio ma-

liardo, ricreandone i sensi, ne solleveranno le fatiche, ne guariranno le ferite morali, li innamoreranno della propria dimora e impediranno che, per scacciare la noia, abbiano a correre le vie e la piazza, ove si fuma e si sbevazza, con danno grandissimo della borsa e della salute, della mente e del cuore, del corpo e dell'anima.

IN BIBLIOTECA

Il libro per eccellenza.

V' ha chi crede che il libro per eccellenza sia la storia, la quale, per essere la maestra della vita — come con qualche iperbole s'è convenuto di chiamarla — deve racchiudere in sè ogni più prezioso tesoro. Lasciamo a chi la vuole cotale credenza, certo non disprezzabile; ma noi ci facciam lecito di attribuire l'appellativo suespresso ad un altro libro: a quello di lettura per le scuole.

Nessuno ignora la parte ch'esso rappresenta nello svolgimento d'un programma didattico. Esso accompagna l'allievo dalla prima classe elementare all'ultima ginnasiale, ed è il libro che più di frequente è fra le sue mani, e che più l'aiuta ne' suoi lavori in iscuola e a casa. Su di esso impara non solo a leggere, ma a riflettere, a ragionare, ad esprimersi in buona lingua; e in esso trova, o vi dovrebbe trovare tutto ciò che giova ad educare la sua mente al bello, al buono, al vero, ed il suo cuore a tutte le più preclare virtù che formano quello che dicesi uomo educato, probo, morale, conoscitore del bene e del male, e padrone della sua volontà per abbracciare quello e tenersi lontano da questo.

Non è quindi facile lavoro quello di comporre un libro siffatto; e in quest'ordine di pubblicazioni non conosciamo che alcuno abbia raggiunta la perfezione. Se ne fecero tante e se ne fanno tuttora in Italia — per non parlare che di libri in lingua nostra — e di tentativi, anche felici, ne abbiamo pure nel Ticino.

Senza risalire a più in là dell'ultimo decennio, noi possiamo annoverare un *Sandrino* del Cipani, diviso in cinque volumetti; e, malgrado le sue mende, che si potevano eliminare in successive edizioni, aveva incontrato buona accoglienza, segnatamente nelle scuole maschili. Ma di esso non si fece, nel Ticino, che un'edizione. Lasciò quindi il posto ai due *Libri di lettura* del prof. Gianini, il quale riuscì a mettere insieme un abbondante e buon materiale e si trovò senza competitori, anche per la condizione dell'uso obbligatorio accordatagli dal Dipartimento di P. E. Avevano però il torto di essere que' libri, specie il primo, destinato a seguire im-

mediatamente all'Abecedario, troppo voluminosi, e quindi anche costosi per la generalità delle famiglie.

Ora dicesi che neppur essi siano destinati a vivere lungamente, poichè, già nel corrente anno scolastico, han fatto la loro comparsa in pubblico due volumi (il terzo in corso di stampa) *Per il Cuore e per la Mente* dell' Ispettore sig. Tosetti. Anch' essi sono libri di lettura ad uso delle scuole primarie ticinesi maschili e femminili — approvati, s'intende, dal Dipartimento della Pubblica Educazione. Ne sono editori gli Stabilimenti Colombi e Salvioni. Il primo di questi volumi è destinato alle classi prima e seconda; il secondo alla terza, ed il terzo lo sarà alla quarta elementare ed alla prima delle scuole maggiori. Rispondono presso a poco al fine ch' erasi proposto il sig. Gianini coi due suoi Libri di lettura.

Il primo volume dell'Ispettore Tosetti dovrebbe quindi passare nelle mani dei bambini di 6-7 anni, appena sian capaci d' uscire dall'Abecedario. Ci pare che questo passaggio sia un po' forzato. Tra un libriccino che al fanciullo costa 25 centesimi, ed un volume relativamente grosso (pagine 250) e che costa fr. 1.20, ci potrebbe stare benissimo un altro volumetto che segni una gradazione intermedia e nel tempo stesso riduca la spesa a carico delle famiglie. Non si può ammettere che un libro di lettura abbia da servire per 3 o 4 anni, quanti un ragazzo ne passa nelle prime due classi; alla fine del primo anno esso, generalmente parlando, sarà tanto sciupato da non potersi dare di nuovo allo stesso individuo al principio del successivo. D'altronde gli scolari amano la novità, e vorrebbero mutar libro ad ogni nuovo passaggio da una ad altra classe, o sezione di classe. Perciò i libri troppo voluminosi riescono meno utili di quelli che sono più modesti per contenuto e per costo. L'esperienza insegna.

Anche il secondo libro del sig. Tosetti ha un egual peccato. Sono 450 pagine di materia, che l'allievo deve pagare fr. 1,60.

Questo noi diciamo quanto alla mole dei libri, che avremmo voluto veder ripartita non in due ma in quattro almeno. È quanto avrebbero potuto fare entrambi gli autori anzi nominati, dei quali noi ammiriamo la potenza d'attività e di lavoro fecondo, congiunta all'amore per le nostre scuole, che li mosse a compilare le rispettive opere.

Il sig. Tosetti, per esempio, ha avuto il coraggio invidiabile di compulsare i libri di una trentina d'autori per mettere insieme il primo volume, e di cinquanta o più per comporre il secondo. Egli ha voluto, come l' ape, passare in rivista le opere di reputati scrittori italiani di libri educativi, e pigliarne il meglio, od il più conveniente al suo scopo. E riuscì a darci due antologie, in cui

si alternano i brani in prosa e in versi, ai quali poi danno maggior valore le illustrazioni che li accompagnano. Vi troviamo alcuni scritti di penne ticinesi, come le descrizioni di Lugano, Locarno, Bellinzona, nè mancano i capitoli destinati a dare ai libri il merito di far conoscere ai fanciulli la patria e le sue istituzioni.

Anche il lato tipografico è degno d'elogio, sia per la carta ed i caratteri, come per solida legatura.

Auguriamo ai volumi la buona accoglienza dei maestri, che sono quasi sempre i migliori giudici, in fatto di testi, perchè obbligati a farne uso quotidiano ed a renderli attraenti e simpatici alle proprie scolaresche.

Ma vorremmo che, nelle successive edizioni, la materia dei tre volumi venisse convenientemente ripartita in cinque o sei, quanti sono presso a poco gli anni che i nostri ragazzi passano nelle scuole primarie.

* * *

Elementi di Scienze naturali, ricoltura ed Igiene — dei professori Anastasi e Belletti. — Lugano, Traversa, 1904.

Di questo libro, destinato come testo per le Scuole Maggiori, Ginnasiali e Tecniche del Cantone Ticino, abbiamo già dato un giudizio assai favorevole in occasione sia della prima come delle successive edizioni. E se noi ne parlammo con elogio allora, una ragione di più abbiamo adesso di ripetere rinforzato il nostro plauso, in quanto che l'edizione attuale, che è la quarta, è stata riveduta e notevolmente aumentata, come si legge nel frontispizio, ed anche per più riguardi migliorata, aggiungiamo noi. Notizie nuove introdotte, accrescimento di figure illustrative nel testo, e persino eleganza di lavoro tipografico e di copertina, sono pregi non indifferenti.

Il volume comprende 240 pagine, legato in tutta tela, e costa 2 franchi.

* * *

Verhandlungen der IV Sehweizerischen Konferenz für das Idiotenwesen in Luzern am 11 und 12 Mai 1903.

Gl'istituti e le scuole per gli idioti, ossia fanciulli d'intelligenza deficiente, vanno facendosi vieppiù numerosi ed importanti nella Svizzera. Si fa strada la persuasione che le scuole pubbliche non sono fatte per quegl'infelici, i quali dove sono accettati in classe cogli altri non possono guari approfittarne, e incagliano l'istruzione e il progresso dei propri condiscepoli.

Nei Cantoni d'oltre Gottardo s'è fondato, per iniziativa di Federico Kölle direttore dell'Istituto svizzero per gli epilettici in

Zurigo, una specie di sodalizio, il cui scopo è appunto quello d'occuparsi della sorte dei poveri fanciulli deficienti. Esso radunasi a *Conferenze*, l'ultima delle quali ebbe luogo a Lucerna nello scorso maggio. Il rapporto a cui s'accenna qui sopra è un bel volume contenente 27 fine illustrazioni che ci fanno vedere gli istituti che funzionano nel filantropico intento di venire in sapiente aiuto di chi ha bisogno di cure speciali per un normale sviluppo della propria intelligenza.

Riconoscenza popolare verso i fautori della scuola

Non di rado si sente dalla bocca dei maestri, o si legge per le stampe, il lamento che i popoli sono ingrati verso i loro benefattori, che i Comuni non apprezzano l'opera dei docenti, che gli stessi più direttamente beneficati, gli allievi, fatti grandi, non si ricordano più dei loro vecchi precettori, ed è molto se alcuni si degnano ancora d'un segno di saluto.

Orbene, non vogliamo contestare la fondatezza, almeno in parte, di siffatte accuse, le quali vengono, però, a provare la manchevolezza dell'educazione morale che si dovrebbe dalla scuola infondere e tenere viva nel cuore dei giovani che vi passano i loro anni più belli. Ma non ammettiamo neppure la asserta aridità in ogni ordine di persone, prese singolarmente o collettivamente; così come non possiamo approvare nè trovar ragionevole tutto quello che di male si sente dire sulla condotta, sull' insegnamento, sulla vita, insomma, pubblica e privata, di una parte di docenti, che si alienano per ciò la stima e la fiducia del pubblico. Sappiamo invece che i maestri degni di questo bel nome, sono apprezzati e tenuti nella meritata considerazione; come si hanno prove non poche anche della riconoscenza, dell'affezione, dell'ammirazione persino, del pubblico in genere e dei beneficati in ispecie, verso coloro che alla scuola dedicarono i loro talenti, i loro anni, tutta la loro esistenza, quali sono appunto tanti maestri.

Ne volete le prove, quelle prove che sono nel dominio del pubblico e affatto incontestabili? Cercatele nei monumenti, più o meno fastosi, che vennero eretti in onore delle qui accennate persone — e ciò senza uscire dal nostro Ticino.

Non parliamo di *Enrico Pestalozzi,* alla cui memoria si hanno più monumenti — come p. e. a Yverdon, Zurigo, Birr e altrove — uno dei quali, il primo, riprodotto nel quadro che forma un ornamento delle nostre aule scolastiche; non del Padre *Gregorio*

Girard, che ha uno splendido monumento sulla piazza della sua Friborgo.

Accenniamo ai ticinesi, o che nel Ticino si diedero all'insegnamento.

Francesco Soave, di Lugano, ha, nell'atrio del palazzo civico, una statua di marmo.

Giocondo Albertolli, di Bedano, ha il suo monumento sotto i portici della famosa Accademia di Brera, in Milano.

Di *Stefano Franscini* è a tutti nota la considerazione in cui è sempre tenuto nel nostro paese, e ognuno sa quali pubblici monumenti attestano della riconoscenza popolare.

Luigi Lavizzari ha il busto marmoreo nel patrio Liceo, dove ha insegnato e lasciato perenne memoria di sè; ed un altro lo ricorda ora a quanti passano per le vie della nativa Mendrisio.

Il canonico *Giuseppe Ghiringhelli,* per tanti anni direttore della Scuola cantonale di Metodica e redattore di giornali pedagogici, viene ricordato da un busto eretto nell'atrio del palazzo Municipale di Bellinzona, e che dovrebbe ormai trovare il suo posto in quello delle Scuole comunali.

Il *Bagutti*, il *Balestra*, il *Lamoni,* il *Perucchi,* sacerdoti maestri, hanno pur essi, o nel marmo, o nella pittura, o nei libri, le prove della riconoscenza dei loro contemporanei o dei posteri.

Il prof. *Graziano Bazzi*, tanto benemerito maestro, può ravvisarlo ognuno nel severo busto marmoreo che la riconoscenza de' suoi molti allievi fece erigere nel Camposanto di Faido.

Scendendo a Pollegio si vedrà ora un'altra testimonianza della gratitudine degli allievi in primo luogo, e di tanti altri, amici ed apprezzatori, verso un maestro dei maestri, il teologo *Imperatori.*

A Lugano, ancora nell'atrio del Liceo, due medaglioni ricordano i professori *Carlo Cattaneo* e *Giuseppe Fraschina.*

In occasione delle feste centenarie organizzate dai Brissaghesi e così bene riuscite, venne posta sulla casa comunale, per opera de' suoi antichi allievi, una lapide al maestro *Santino Barni*, ivi morto or fanno 50 anni. Era nato in Milano nel 1815, e nel Ticino venne a salvarsi dalla polizia austriaca che lo cercava come affigliato alla Giovine Italia del Mazzini. A Brissago fu fatto maestro del Comune verso il 1844, e tenne quella numerosissima scuola fino al termine della sua vita, cessata per mano violenta d'un suo connazionale.

Per certo dimentichiamo ed ignoriamo tante altre testimonianze della riconoscenza pubblica verso gli educatori del popolo. Si dirà che hanno dovuto morire per essere onorati; ma potremmo anche

nominare parecchi docenti che s' ebbero onorificenze e segni di gratitudine in vita, segnatamente in occasione de' giubilei nella loro carriera educativa, od in altre circostanze.

Ma a sostegno della nostra tesi saranno più che sufficienti le fatte citazioni.

MISCELLANEA

Il nuovo Ministro dell'Istruzione italiano. — Nella composizione del nuovo Ministero del vicino Regno, entra uno dei più giovani professori d'Università: *Vittorio Emanuele Orlando,* nato a Palermo il 19 maggio del 1860. Attualmente insegna diritto amministrativo all'Università di Palermo.

Assumendo il governo della pubblica istruzione, diresse, come d'uso, una circolare ai rettori delle Università, direttori di istituti d'istruzione superiore, prefetti, presidenti di Consigli provinciali scolastici, e provveditori degli studî, concepita in questi termini:

« Ai gravi problemi travaglianti presentemente la scuola italiana dedicherò tutto me stesso, convinto che alcuni fra essi impongono provvedimenti solleciti anche quando una doverosa considerazione de' complessi bisogni dell'economia nazionale non concedesse una soluzione pienamente adeguata. Ma seppure alla volontà fossero pari le forze, dispererei di raggiungere l'intento ove non mi sorreggesse la fiducia che in tutti coloro che adempiono la missione dell'educatore sia attiva la fede e profondo il sentimento, *così dei loro diritti che dei loro doveri. E come di quelli sarò geloso difensore e custode, così esigerò rigidamente l'adempimento di questi* ». La sottolineatura è nostra: *diritti*, sì, ma anche *doveri*.....

Nomine scolastiche. — Il Consiglio di Stato nella seduta del 31 ottobre ha nominato *Rettore del Liceo cantonale il sig. prof. Giovanni Ferri,* stimato docente in quell'istituto da circa quarant'anni.

Ci congratuliamo sinceramente della scelta che, senz'ombra di adulazione pel nostro egregio collaboratore, riteniamo ottima, e tale da soddisfare alle aspettative degli amici della pubblica istruzione.

Il sig. dott. *Emilio Baserga* di Caneggio è nominato professore di lingua italiana e latina per le classi inferiori della Scuola tecnica di Locarno, ed il sig. dott. *Luigi Marchisio* di Salerno è nominato professore di matematica nelle Scuole Normali.

Morte d'un bibliografo di Pestalozzi. — Verso la fine dello scorso ottobre moriva a Liegnitz nella Silesia il sig. *L. W. Seyffarth*, il ben noto biografo di Enrico Pestalozzi. Alcuni anni fa aveva pas-

sato alcune settimane a Losanna e ad Yverdon per raccogliervi le lettere inedite del celebre educatore svizzero e de' suoi collaboratori. Il Seyffarth ha chiusa la sua laboriosa mortale carriera di 74 anni, dopo realizzato il sogno della sua vita, cioè di pubblicare le *opere complete* di Pestalozzi — consistenti in 12 volumi. Esse sono, naturalmente, in lingua tedesca; ma avranno di certo i loro traduttori in altre lingue, come già li ebbero per una parte quelle anteriormente note.

Ci auguriamo che non manchi, anche per le inedite, l'idioma italiano

---

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal Comitato d'Organizzazione delle Feste Centenarie:

Diverse pubblicazioni d'occasione:
Due grandi Manifesti, uno nero, l'altro a colori;
Il Corteggio storico-allegorico;
Catalogo dell'Esposizione Arte Sacra;
Idem dell'Esposizione Agricoltura e Selvicoltura;
Guida officiale ecc.

Dal sig. Emilio Balli:

I.° Centenario dell' Indipendenza ticinese. Contributo di Numismatica ticinese: Catalogo del Medagliere (*dello stesso sig. Balli*) esposto a Bellinzona nelle feste centenarie.

Dal sig. can. Pietro Vegezzi:

La Chiesa e la Confraternita di S. Rocco in Lugano e i Benefattori degli Orfani della Pieve di Lugano. — Tip. e Libreria Vescovile di Gio. Grassi. 1903.

Dal sig. avv. Fr. Azzi:

Da Chiavenna a San Maurizio, di Francesco Azzi, avvocato a Lugano. — Stampa ed illustrazione *Simon Tanner* — Prem. Stabil. grafico « *Samaden* ». 1901.

Dal sig. maestro Ang. Tamburini:

Catalogo dell' Esposizione cant. di Agricoltura e Selvicoltura in Bellinzona — 1903.

Dal sig. Giuseppe Crivelli, ricevitore doganale:

Società Svizzera di mutue cauzioni — Associazione di funzionari e impiegati federali. N° 19 Rapporti annuali, dal 1884, che è il primo, fino al 1902 inclusivamente. — Losanna, Stamperia di A. Genton e Viret.

Société d'Assurance des Fonctionnaires et employés fédéraux présenté aux Assemblées générales de ses Sections — (in lingua francese gli anni 1878 a 1881, e 1888).

Società d'assicurazione ecc. ecc. come sopra, in lingua italiana per gli anni 1883 (il 1882 manca) al 1902 inclusivamente (eccetto il 1888). In tutto 24 fascicoli. — Basilea, Tipografia Chr. Krusi.

Dal sig. prof. F. Gianini, Ispettore:

La raccolta delle sue pubblicazioni scolastiche, cioè:

Corso graduato di Calcoli Mentali e scritti per le scuole primarie; Serie I, II, III, IV (2ª edizione) e V. parti dell'Allievo; e serie I, II e III, parti del Maestro. 8 vol. — Tip. e Lit. Salvioni, Bellinzona.

Programma degli Esami delle Reclute (traduzione del donatore).

Programma per le Scuole primarie della Repubblica e Cantone Ticino. — Tip. Cantonale, 1894.

Programma analitico, esperimentale per le Scuole Maggiori maschili e femminili 16 novembre 1895.

Programma didattico per gli Asili Infantili. — Tip. Lit. Cantonale, 1897.

Saggio di Giornale Didattico per una Settimana, ossia Guida ai Signori Docenti per la compilazione del loro diario. — Bellinzona, Tip. Lit. Salvioni, 1895.

Del metodo di tenere i quaderni a bello nelle scuole del Cantone Ticino.

Lezioni di Storia ticinese e svizzera e di geografia astronomica. 3ª ediz. Libro di testo approvato per le Scuole Minori e Maggiori. — Bellinzona, Tip. Salvioni, 1901.

Il Libro di Lettura delle scuole Ticinesi. Parte prima. Testo obbligatorio. — Bellinzona, Stab. Colombi, 1902.

Manuale-Atlante per le Scuole Elem. Ticinesi. — Geografia del Cantone Ticino e della Svizzera. Di W. Rosier, colla collaborazione di Gianini e Borel. Vol. primo. — El. Em. Colombi, 1898.

Idem idem Geografia ecc. ecc. Vol. secondo, 1901.

Commemorazione di Enrico Pestalozzi fatta dal Direttore della Normale T. L. Imperatori in Locarno, il 12 gennaio 1896. — Locarno, Tipografia Artistica, 1897.

Dall'Archivio Cantonale:

Processi verbali del Gran Consiglio — Sessione ordinaria primaverile 1903 ed Aggiornamenti. — Bellinzona, 1903.

Ci permettiamo chiamar all'attenzione dei *soci nuovi* l'art. 5 dello Statuto, così concepito:

« Il socio ordinario paga *all'atto della sua accettazione* la tassa di 2 franchi, e riceve gratis i numeri dell'organo sociale e l'almanacco, che escono dopo l'assemblea, fino a tutto il successivo dicembre. La *tassa annuale* è di fr. 3,50, da riscuotersi dal Cassiere entro il primo trimestre d'ogni anno.

« § 1. Il socio *può esimersi in ogni tempo* dal pagamento dell'annua tassa, versando una volta tanto la somma di 40 franchi.

« § 2. Sono esentuati *dalla tassa d'entrata* i Maestri elementari in attività di servizio ».

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metricò decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno.

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto

QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1ª qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.